

N. 3377

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori NAVA e MINARDO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 GIUGNO 1998

Istituzione del Consorzio nazionale per la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e per lo sviluppo di tecniche e sistemi di produzione e trasformazione agrozootecnica nell’area del Mediterraneo

ONOREVOLI SENATORI. - Lo scenario mondiale della ricerca, della produzione e della trasformazione dei beni vegetali ed animali è animato da straordinari fenomeni scientifici, tecnologici, economici e finanziari che sospingono il complesso processo di globalizzazione e sollevano, con sfide inaudite, anche rischi enormi per la tenuta dell'equilibrio della civiltà umana alla soglia del terzo millennio.

L'inarrestabile estinzione di germoplasma e di razze, la riduzione incessante della biodiversità, l'irruzione delle biotecnologie, la manipolazione incontrollata e irreversibile di preziosi patrimoni genetici, le modifiche profonde e devastanti dei territori e degli ambienti rurali e delle condizioni climatiche, la tragedia della fame per miliardi di persone, il costituirsi di potenti multinazionali nel campo agrozootecnico e della ricerca genetica pongono problemi enormi ai quali le analisi e le proposte del diritto e della politica faticano a rispondere. Ora l'attenzione crescente, talvolta l'allarme, delle istituzioni e dei cittadini, la nuova direttiva europea sulla brevettabilità, la richiesta dei ricercatori, le stese istanze del mercato sembrano imporre soluzioni decisive che alla conferenza di Rio de Janeiro (1992), sulla linea tracciata dalla FAO, erano state annunciate e decise per la salvaguardia della biodiversità.

Nel panorama italiano la presenza di esperienze significative, come quella sviluppata nel Sannio, nella realtà di Casaldianni di Circello (Benevento), per la sperimentazione, divulgazione e applicazione di biotecnologie innovative e per la salvaguardia del germoplasma animale in via di estinzione, richiede una più forte e decisiva azione di sostegno istituzionale.

L'istituzione del Consorzio nazionale, con un consistente ed ampio potenziale scientifico-tecnico-operativo, è la necessaria risposta all'urgenza di disporre, anche in Italia, di un Centro tecnologicamente avanzato, capace di corrispondere, entro il circuito internazionale ed europeo della ricerca applicata, con le sue articolazioni di competenze territoriali e scientifiche, alle scommesse sia della ricerca biogenetica e delle costellazioni biotecnologiche, sia della produzione agrozootecnica, sia del mercato alimentare dal quale rimangono escluse masse enormi di popolazioni in miseria.

Il Consorzio, da costituire sull'avviata presenza e sulla elevata tradizione tecnico-scientifica del Consorzio per la sperimentazione, divulgazione e applicazione di biotecnologie innovative (CONSDABI) di Casaldianni, utilizzando la consolidata rete di collegamenti nazionali, europei ed internazionali e di riconoscimenti tra cui quello della FAO, potrà svolgere un importante ruolo di gestione totale delle risorse genetiche in campo animale e vegetale entro l'orizzonte europeo ed euromediterraneo.

Nell'area euro-mediterranea, che entro i prossimi dieci anni sarà divenuta spazio integrato di libero scambio, il Consorzio nazionale potrà svolgere un ruolo *leader* nel settore agroindustriale delle produzioni animali per la ricerca scientifica e per la diffusione dei sistemi e delle tecniche di produzione e di trasformazione. Di qui l'importanza di dotare il Consorzio anche di un osservatorio permanente sulla ricerca scientifica, tecnologica e sulle applicazioni didattiche, gestionali, professionali in campo agrozootecnico in tutta l'area del Mediterraneo.

Con il presente disegno di legge si propone, sulla base di una analoga proposta di legge, d'iniziativa dell'onorevole Nardone

(Atto Camera, n. 511), presentata alla Camera dei deputati, la costituzione del Consorzio nazionale.

In particolare, all'articolo 2 vengono fissati le finalità del Consorzio nazionale

e i suoi compiti e sono indicate le articolazioni delle competenze scientifiche e territoriali.

All'articolo 3 sono delineati gli organi del Consorzio nazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di dare applicazione alla Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, per la tutela delle specie vegetali e delle razze animali a limitata diffusione o in via di estinzione, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124, è costituito il Consorzio nazionale per la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (CON-SABAV), di seguito denominato «consorzio nazionale», con sede in Benevento.

2. Il consorzio nazionale è promosso dal Ministero per le politiche agricole, che promuove a tal fine le opportune intese con l'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ed è costituito: dalla regione Campania, dalla provincia di Benevento, dal comune di Circello, dall'università degli studi di Napoli «Federico II», dall'università del Sannio, dall'università del Molise, dall'università degli studi di Salerno, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dall'Associazione italiana allevatori, dall'Ente unico nazionale di ricerca e sperimentazione agraria, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Benevento, dall'azienda di Casaldianni di Circello di proprietà dell'ospedale «Gaetano Rummo» di Benevento.

3. Il consorzio nazionale è ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza dei Ministeri per le politiche agricole, dell'ambiente e degli affari esteri, ed è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

4. Il consorzio nazionale, ente di notevole rilievo, è iscritto nella parte VI della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, ed è inserito nella tabella A allegata alla legge 29

ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni.

5. Il consorzio nazionale dispone di proventi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali di cui all'articolo 2, nonché di un contributo ordinario a valere su un apposito capitolo di bilancio istituito presso il Ministero per le politiche agricole. Il consorzio si avvale, altresì, di altre fonti di finanziamento derivanti dalla realizzazione o partecipazione a programmi di attività internazionali, nazionali e regionali, sia pubblici sia privati.

Art. 2.

1. Il consorzio nazionale provvede all'attività di raccolta, conservazione, riproduzione in purezza e diffusione di specie vegetali e di razze animali d'interesse economico ed a rischio di sopravvivenza. Svolge, inoltre, i seguenti compiti:

a) cura il prelievo e la conservazione dei materiali di riproduzione di specie vegetali e razze animali a limitata diffusione o in via di estinzione, costituendo una specifica banca di germoplasma, allo scopo di agevolare la diffusione dei relativi soggetti nelle ordinarie condizioni di allevamento e coltivazione, nonché di promuovere azioni orientate di miglioramento genetico e di applicazione di biotecniche innovative;

b) realizza programmi di ricerca, sperimentazione e divulgazione in materia di salvaguardia delle risorse genetiche animali e vegetali;

c) intrattiene e sviluppa rapporti tecnici e scientifici con gli organismi internazionali impegnati nelle materie di competenza e, in particolare, con i centri per la protezione fitogenetica e animale della FAO;

d) diffonde nei Paesi mediterranei le strategie sperimentate della ricerca scientifica, i sistemi e le tecniche di produzione e di trasformazione e i modelli di formazione professionali in campo agrozootecnico;

e) controlla il settore della ricerca e delle applicazioni delle biotecnologie, svi-

luppando relazioni tecniche e pareri che invia periodicamente al Parlamento e alle autorità competenti in materia.

2. Il consorzio nazionale è organizzato nelle seguenti tre sezioni specializzate:

a) centro recupero delle razze animali in via di estinzione, con osservatorio permanente su tecniche e sistemi di produzione e trasformazione agrozootecnica nell'area del Mediterraneo, con sede presso l'azienda di Casaldianni nel comune di Circello (Benevento);

b) centro recupero delle specie vegetali in via di estinzione, con sede in Benevento;

c) centro delle tecnologie agroalimentari, con sede nel comune di Telesse (Benevento).

3. Per lo sviluppo delle attività e dei compiti del centro recupero delle razze animali in via di estinzione, il consorzio nazionale utilizza le strutture ed il personale dell'azienda di Casaldianni di Circello, oltre alle strutture e alle attrezzature tecniche e scientifiche realizzate dal Consorzio per la sperimentazione, divulgazione e applicazione di biotecnologie innovative (CONSDABI), dal Centro di salvaguardia di germoplasma animale in via di estinzione (CESGAVE) e dal Centro di fecondazione artificiale e produzione di embrioni (CEFAPE), che sono soppressi e ai quali il consorzio nazionale succede in tutti rapporti attivi e passivi, compresi quelli finanziari facenti capo a ciascuno degli stessi.

Art. 3.

1. Sono organi del consorzio nazionale: il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico ed il collegio dei revisori dei conti.

2. Il presidente del consorzio nazionale è nominato su proposta del Ministro per le politiche agricole, sentite le altre amministrazioni vigilanti, sentito il comitato scien-

tifico di cui al comma 4, con le procedure di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, tra gli esperti del settore. Il presidente ha la rappresentanza legale del consorzio nazionale, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica. Egli dura in carica quattro anni e può essere confermato per una sola volta.

3. Il consiglio di amministrazione del consorzio nazionale è nominato con decreto del Ministro per le politiche agricole, di intesa con i Ministri dell'ambiente e degli affari esteri, ed è composto dal presidente e da dieci membri, designati uno ciascuno dalle amministrazioni ed organismi che costituiscono il consorzio stesso, di cui al comma 2 dell'articolo 1. I membri del consiglio durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Entro novanta giorni dalla nomina, il consiglio di amministrazione adotta il regolamento di organizzazione del consorzio nazionale, ivi comprese le disposizioni concernenti il personale.

4. Il comitato scientifico è l'organo consultivo di orientamento scientifico del consorzio nazionale. È composto da dieci esperti nelle materie di interesse del consorzio nazionale nominati dal Ministro per le politiche agricole, dei quali quattro docenti universitari designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tre tecnici designati, rispettivamente, da ciascuno dei Ministeri vigilanti, tre esperti designati dalle organizzazioni professionali agricole. Il presidente del comitato scientifico è eletto dal comitato stesso fra i propri membri e partecipa ai lavori del consiglio di amministrazione senza diritto di voto.

5. Il collegio dei revisori dei conti del consorzio nazionale è composto da tre membri nominati dal Ministro per le politiche agricole di cui uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con funzione di presidente e qualifica di dirigente generale, ed uno ciascuno dal Ministro per le politiche agricole e dalla regione Campania, con

la qualifica di dirigente. I revisori dei conti durano in carica quattro anni e sono riconfermabili.

Art. 4.

1. Il direttore generale del consorzio nazionale è assunto con delibera del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 5 della legge 20 marzo 1975, n. 70, per la durata massima di cinque anni rinnovabili. La delibera è sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Il direttore generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico di cui all'articolo 3.

2. Il direttore generale è titolare della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del consorzio nazionale e risponde al consiglio di amministrazione dei risultati della gestione.

Art. 5.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il consorzio nazionale, l'Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica (IDIS), l'università del Sannio e la provincia di Benevento promuovono, con il patrocinio del Ministro per le politiche agricole, l'istituzione di una società mista pubblico-privata per la realizzazione e gestione della mostra permanente nazionale di storia genetica animale e vegetale e di tecnologia agroalimentare.